Anno XXX Giovedì 30 Agosto 1877 N. 201.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Guerra Turco-Russa

Combattimenti al passo di Schipka

Leggesi nella *Rivista della guerra* della *Neue Freie Presse :*

« Molto maggiore interesse dei combattimenti alle sorgenti del Kara-Lom offrono però quelli che da cinque giorni si danno al passo di Schipka.

« Il 18 fu annunciato da Costantinopoli la conquista del villaggio di Schipka da parte delle truppe turche. Oramai alcuni giorni dopo, martedì 21, Soliman pascià, alle 7 del mattino, prese l' offensiva contro il vertice del monte, che i Russi avevano fortificato con 25 trincee, armate di 28 cannoni, e difese da sei battaglioni della nona divisione principe Mirsky. Il passo propriamente detto giace circa a 5000 passi, o una mezza lega al settentrione del villaggio, e l' ascesa dal villaggio fino a là importa 700 metri, il che dà la proporzione di 1:6{43. Lo stesso villaggio di Schipka è sotto il tiro delle artiglierie russe situate sul passo, sicchè gli assalitori per tutta la linea, lunga mezza lega di una faticosa salita, sono esposti al tiro delle artiglierie e per un terzo anche a quello dei fucili. Ciò non di meno, in quel giorno, i Turchi diedero l' assalto dieci volte ed ottennero qualche vantaggio, essendo riusciti a porre in batteria alcuni cannoni rimpetto alla posizione russa.

« Mercordì, il 22, i Turchi cangiarono la loro tattica di attacco, giacchè non procedettero più di vivo assalto, ma copiarono dagli assedii le parallele e si avanzarono coll' aiuto di queste. Per tal modo riuscì alle truppe di Soliman di erigere due altre batterie di grossa portata, una delle quali almeno trovavasi alle spalle dei Russi. Nella notte dal 22 al 23 i Turchi inquietarono i difensori del passo con fucilate dalla loro trincea, e giovedì alle 4 e 1{2 del mattino la fucilata si cangiò in un aperto attacco. L' assalto fu dato da tre parti, dal che si scorge che nel corso del martedì e del mercoledì era riuscito ai Turchi di guadagnar terreno sulle due ale e di accerchiare da due parti la posizione russa. La posizione dei Russi si era già fatta oltremodo difficile, quando alle 6 della sera venne in loro aiuto tutta la quarta brigata di bersaglieri, con sei cannoni, e prese tosto parte al combattimento. A questi rinforzi riuscì di ristabilire in parte il combattimento, mentre il 16.° battaglione di bersaglieri riconquistò un' altura che si trovava sull' ala destra della posizione russa, per cui i Turchi furono costretti a ritirare due cannoni, che già esercitavano la loro azione dietro la schiena dei Russi.

« Tutta la notte dal giovedì al venerdì ed ancora ieri mattina (sabato), il fuoco fu vivamente continuato. Sui combattimenti di sabato e di oggi (domenica) non giunse ancora alcuna notizia.

« Non si può certo astenersi dall' ammirare il valore e la perseveranza, coi quali vengono da ambedue le parti sostenuti i combattimenti nel passo di Schipka. È solo a deplorarsi che Soliman pascià abbia sagrificate tante vite di bravi soldati per forzare un passaggio che sarebbe caduto da sè nelle sue mani, se egli avesse rinforzata la sua ala destra che sta presso Babrova, e quindi già al di là dei Balcani, per modo che fosse stata in grado, unita all' ala sinistra di Mehemed Alì, di prendere Tirnova, la chiave settentrionale del passo di Schipka. Ora quando Soliman pascià sarà giunto a prendere il passo di Schipka, è ancora dubbio se per ciò solo cadrà nelle sue mani anche Tirnova. Al contrario è quasi certo che si dovrà prendere d' assalto anche quella posizione, giacchè i Russi non cederanno che passo a passo per guadagnar tempo all' avanzarsi dei loro rinforzi.

« Terminiamo col ribattere una affermazione del Bollettino uffiziale russo. In esso è detto che i difensori del passo di Schipka avevano tenuto testa per tre giorni all' intiero esercito di Soliman. Noi abbiamo già accennato che le condizioni di quelle montagne non permettono lo sviluppo e l' uso di grandi masse di truppe. Soliman ha certo un vantaggio, ed è quello ch' egli può mandare ogni giorno al combattimento truppe fresche, e su ciò si fonda la speranza che egli termini col forzare il passo di Schipka. In tutto però i Russi dovrebbero avere impegnati nei combattimenti nel passo di Schipka da 5-6000 uomini, ed i Turchi da 8-10,000. Il perno della situazione militare è però sempre a Tirnova e sulla Jantra, e se Mehemed-Alì riuscisse con una offensiva contro Bjela o contro Tirnova a raggiungere quel fiume, sarebbero anche aperte alle truppe di Soliman pascià le porte del passo di Schipka. »

Le voci che i turchi si fossero impossessati del passo di Schipka, sono ripetute oggi dai giornali di Vienna. Ecco ciò che scrive la *Neue Freie Presse* nella sua rivista della guerra :

« Da Parigi e da Londra ci giunge la notizia che il passo di Schipka sarebbe caduto ieri nelle mani delle truppe di Soliman pascià. Un telegramma d' un nostro corrispondente, che è giunto da alcuni giorni a Nissa, assicura che Soliman pascià, dopo un combattimento di quattordici ore, ha battuto ed accerchiato il corpo russo, che difende il passo di Schipka. La prima parte del dispaccio e le notizie che sia rinchiuso a Schipka anche un Granduca, potrebbe non essere altro che la ripoduzione d' una voce colà diffusa. Ad ogni modo, sarà bene aspettare la conferma di tali voci. Per ora non si ha di ufficiale nemmeno la notizia relativa alla conquista del passo stesso di Schipka. Devesi altresì considerare che un telegramma da Costantinopoli d' ieri sera, giunto qui stamattina (il 27) avverte che dopo il dispaccio di Soliman sui combattimenti di martedì, non si hanno ulteriori notizie, mentre il dispaccio dell' *Observer* di Londra, che annunzia la conquista del passo di Schipka, ha la data di Costantinopoli d' ieri sera.

« Se, del resto, si avesse a confermare la notizia del nostro corrispondente da Nissa, non sarebbe perciò ancora forzato il passo di Schipka ma Soliman pascià, dopo di avere, giovedì, girato i due fianchi della posizione di difesa russa, sarebbe arrivato solo a chiudere la cerchia intorno ad essa. Ove ciò fosse, la resistenza

---

APPENDICE

LA SPEDIZIONE AFRICANA

I corraggiosi esploratori capitani Cecchi e Martin hanno diretto al *Fanfulla*, dal centro dell' Africa, la lettera seguente, che noi pubblichiamo integralmente :

Tull-Harré, 18 luglio.

Fanfulla *Carissimo !*

Ci manca il tempo che ci sarebbe necessario per darti un particolareggiato rapporto sullo stato della nostra spedizione. Lo stesso corriere che ci portò le nostre lettere ha ordine di partire dopo un giorno dal suo arrivo. Aggiungi poi la triste notizia pervenuta al capitano Martini della perdita irreparabile che egli fece della amorosissima sua madre da lui amata svisceratamente, perdita che fu causa di vero dolore per tutta la spedizione.

Siccome però ti promettemmo di darti relazione intorno al nostro viaggio tutte le volte che ci sarebbe dato di farlo, eccoci qui a mantenerlo.

Partiti da Zeyla il giorno 16 maggio nell' ordine il più perfetto, arrivammo a Tull Harré il 14 giugno ; riscontrato minutamente il nostro bagaglio, vedemmo non mancarci che una sola balla di cotonata, sul prezzo della quale Martini ritenne metà paga ad un sottocapo al quale era stata consegnata.

Arrivati alla stazione di Waruff dovemmo a forza pagare un pedaggio al capo degli Isa-Somali in tre balle di cotonate, ed ecco i due soli insignificanti inconvenienti da noi incontrati fino a Tull-Harré.

Il giorno stesso del nostro arrivo lo Schik dei Danakil venne con i suoi a visitarci al nostro campo, e subito chiese danaro, cotonate, conterie, e ci regalò un bove.

Tutto promettemmo a patto però che subito ci fornisse di cammellieri a seconda delle istruzioni che gli erano state date da Abu-Baker di Zeyla.

Intanto si presentò a noi un capo di una carovana che lo stesso Scheik di Tull-Harè riteneva da 5 mesi e ci avvertì della mala fede di costui.

Vedendo che le cose della nostra carovana andavano di già per le lunghe, cercammo di farlo decidere a fornirci i cammellieri necessari, dandogli nascostamente un regalo di talleri e qualche altra cosa.

Per nostra disgrazia la mattina del 25 giugno, e proprio nel momento in cui si riunivano nel nostro campo tutti i nostri cammellieri per partire, ed era stata affidata a ciascuno la porzione di carico che dovevano portare i cammelli, si udirono nella vicina foresta gridi di allarme e di guerra.

Da tutte le parti si videro mandrie di bovi, cammelli, pecore, ecc., cacciati a tutta corsa verso Herrer. Uomini, donne, e ragazzi fuggirono mandando grida di disperazione altrettanto fecero i nostri capi e cammellieri, lasciandoci soli sul nostro campo.

Dopo tanto domandare potemmo alla fine sapere che gli Assamarat, tribù confinante cogli Adali e Danakil, avevano nella notte assalito un villaggio situato al di là della foresta, ed ucciso lo Scheik e alcuni dei suoi, si disponevano al saccheggio di Herrer.

Uno dei nostri capi-carovana prima di fuggire ci consigliò ad abbattere le tende fortificarci nel campo con le nostre casse ma in ultimo ci voleva persuadere a fuggire. Martini ed io non accettammo questo consiglio e rimanemmo soli a sorvegliare preparandoci con tutti i mezzi di difesa dei quali potevamo disporre.

Intanto i Danakil che fuggivano dalla foresta cacciando avanti a loro tutto il bestiame, crederono bene mettere al sicuro venti dei nostri cammelli che, per combinazione, nel momento del fuggi fuggi erano a pascolare sul principio della foresta, per poi non renderceli più e crearci così una seconda grave difficoltà alla nostra partenza.

Noi rimanemmo per sette giorni soli nella nostra posizione e nella più ango-

dei Russi accerchiati dovrebbe dipendere dalle provigioni di munizioni e di viveri, di cui essi colà dispongono, e dalla maggiore o minore possibilità ch' essi possano essere liberati da nuove truppe che venissero spedite da Tirnova. »

Ecco ora ciò che scrive la *Presse* di Vienna:

« Le notizie ufficiali da Gornj-Studen che si hanno, oggi dicono solo che il combattimento, che per i Russi è già divenuta una lotta disperata, fu rinnovato e continuato il quinto giorno. Quantunque il telegramma contenga l'assicurazione stereotipa che i Russi mantengono la loro posizione e ribatterono gli attacchi dei turchi, esso fa però conoscere come inevitabile la catastrofe. Non può più revocarsi in dubbio che la posizione dei russi in quel passo fu girata e rinchiusa da forze preponderanti turche, ed è qui divenuta insostenibile. Si tratta adunque soltanto di vedere se le truppe russe superstiti dopo i combattimenti di cinque giorni, potranno salvarsi dalla distretta in cui trovansi; prescindendo sin d'ora dal considerare le ulteriori fatali conseguenze di questa sconfitta per la guerra russa. »

I dispacci di Gornystuden che abbiamo ieri ricevuto recano che l'attacco dei turchi contro Schipka si è rinnovato la notte del 25 al 26, e il 26 sino al mezzogiorno continuava. Da Costantinopoli non abbiamo alcun dispaccio, soltanto un dispaccio da Costentinopoli arrivato iera sera recava che i russi si difendevano a Schipka; ma « erano circondati ». Il telegrafo dovrebbe oggi stesso farci sapere la verità.

In Asia il telegrafo annuncia una nuova disfatta dei russi. Mouhtar pascià dice che i turchi si impossessarono della collina di Kisil nei dintorni di Kars, che i russi cercarono di riprenderla, e l'attaccarono tre volte ma senza frutto. La battaglia avrebbe preso proporzioni vaste. Il dispaccio turco dice che i russi devono aver perduto dai 3 ai 4000 uomini, e i turchi solo 1200. Un dispaccio di fonte russa, senza confermare i particolari, confessa però uno scacco dei Russi, perchè ammette che i Turchi si sieno impadroniti dell'altura di Kisil. Il dispaccio russo aggiunge che il combattimento fu generale, che ambedue le parti mantennero le posizioni, tranne Kisil però, e che le perdite dei russi sono « immense. »

CONFERENZE
degli insegnanti di etica civile e di Diritto
NEGLI ISTITUTI TECNICI

Riassumiamo quì per sommi capi il secondo discorso pronunziato dall' egregio prof. Ruffoni nella conferenza tenutasi avant' jeri:

Ruffoni considera nel loro complesso gli Elementi di Etica e di Diritto, Diritto Positivo, Economia e Statistica, come discipline affini e legate fra loro. Pensa che si possa alquanto limitare l'insegnamento dei principj di Etica e di Diritto, perchè quantunque importantissimi e costituiscano a sè la base della educazione morale, li ritiene principalmente preparazione logica allo studio delle discipline giuridiche ed economiche negli Istituti Tecnici. Secondo lui, nello sviluppo degli elementi di Etica e di Diritto, basta restringersi ai primi principj, alle affermazioni supreme, alle *degnità*, come direbbe Vico, per impressionare il cuore degli alunni e per preparare razionalmente i medesimi allo studio delle istituzioni legislative e dei fenomeni economici. Insiste sulla severità del pari che sulla semplicità delle lezioni, perchè altrimenti si riesce incomprensibili per gente che non ha alimento classico e che possiede una scarsa coltura generale.

Avendo qualcuno in queste conferenze sollevato dei gravi dubbi sulla opportunità dello svolgimento del principio religioso, ed altri sulla convenienza di esaminare i fatti di coscienza, perchè così si rende schiava la morale della religione e si mette in discussione la coscienza, che non deve discutersi, coglie l'occasione per affermare che il concorso della religione è un poderoso aiuto, se la si considera come fede e come sanzione suprema, svincolandola da tutto ciò che è forma, contingenza, esteriorità. Quanto all' opportunità di parlare alla coscienza degli alunni, non è già che si voglia creare gli uomini onesti o che si corra il pericolo di suscitare gratuite e dannose discussioni. Non si vuol far altro che educare anche dalla cattedra i giovani al sentimento del dovere, al culto del bene. Cita degli esempi, e fa altre osservazioni, concludendo che sarebbe ruina proclamare l' impotenza o l' astensione della Scuola nell' ordine dell' educazione morale.

Toccando della disposizione e del nesso filosofico dell' insegnamento, *Ruffoni* crede che si debba promettere poche e rudimentali nozioni di psicologia e di logica, per determinare la natura dell' uomo e le leggi del pensiero e del metodo; poi passare allo sviluppo del principio morale, da questo, come conseguenza sociale, al principio giuridico; da entrambi all' esame dei fatti civili e delle armonie sociali in cui consiste la felicità e il progresso dell' uomo. Annunzia infine alcune proposte speciali di cui si terrà conto nel giorno dell' apposita discussione.

Notizie Italiane

ROMA. — Ieri sera proveniente da Napoli è giunto in Roma il Ministro dell'Interno. Questa mattina col treno di Livorno parte alla volta di quella città, ove l' attende il Ministro della Marina insieme al quale si recherà a visitare gli Stabilimenti dell' Isola d' Elba.

— L' onor. Ministro della guerra partirà da Roma venerdì sera per assistere alle grandi manovre che cominciano oggi. Il Ministro resterà fuori una quindicina di giorni.

— Un giornale romano crede di potere assicurare che è già risoluto in via di massima, lo scioglimento del Consiglio provinciale; e che il relativo decreto di scioglimento sarebbe pubblicato tra qualche giorno.

— L' *Italienischer Corrieur* ha le seguenti notizie:

« Furono fatti dei passi per conoscere la attitudine delle diverse Potenze sull' elezione del futuro Papa, e dai rapporti pervenuti al Vaticano risulta che nessuno Stato solleverà ostacoli a quanto il Sacro Collegio fosse per fare. Di ciò il Papa si dimostra molto soddisfatto.

« Il punto di divergenza, se il futuro Conclave dovesse tenersi d' urgenza, e perciò senza l' intervento dei cardinali residenti all' estero, è stato risoluto nel senso che nessuna determinazione sarà antecipatamente presa, lasciando il cardinale Camerlengo della S. C. R. giudice dell'urgenza o meno di radunare subito il Conclave e per conseguenza dell' intervento o no dei cardinali residenti all' estero. »

TREVISO. — Nel giorno d' oggi, 29, si riuniranno in Montebelluna i corpi morali interressati nella ferrovia Treviso-Feltre-Belluno poichè è stato presentato il progetto della variante per Istrana.

BIELLA. — Leggesi nella *N. Torino*. Lo sciopero continua e prende ogni giorno più gravi proporzioni.

Due compagnie di soldati di linea sono già accampate nella vale Mosso e con esse si trovano circa 80 carabinieri.

La sera di sabato alle 7 1/2 circa giunsero in Biella altre due compagnie, che furono dirette immediatamente alla Valle Mosso.

Domenica si attendevano altre tre compagnie.

Il sotto-prefetto ed il tenente dei carabinieri si trovano sul luogo dove sono riuniti gli operai in isciopero.

Ieri si temevano gravi disordini per opera di alcuni pochi esagerati, perchè la massa degli operai si dimostra aliena da ogni eccesso a cui vorebbero trascinarla gli intransigenti.

Speriamo che i proprietari di fabbriche, le Autorità e gli operai sapranno col loro contegno e con le reciproche concessioni evitare ogni deplorevole impiego della forze.

NAPOLI — La *Gazzetta di Napoli* re-

---

sciosa incertezza sul nostro avvenire. Finalmente la mattina del 2 luglio si presentarono al nostro campo due Danakil, chiedendoci di aiutarli nella imminente battaglia.

Fu unanime il nostro rifiuto. In Italia si sarebbe veduto di mal occhio, e con ragione, alterata la nostra missione.

Il giorno dopo di nuovo vennero a chiederci di andare con loro, promettendoci procurarci ogni mezzo per farci poi partire, ci dissero di darci persino cammellieri *gratis* fino all'Hawasch, e minacciandoci invece di nuove miserie se non avessimo acconsentito.

Fu nella speranza di aprirci la strada che alla fine Martini ed io aderimmo alle loro reiterate domande, e la mattina del 3 luglio Martini ed io raggiungemmo le orde Danakil che già si disponevano in squadre di circa 100 uomini ciascuna a combattere.

Le loro forze si componevano di circa 1,500 uomini a piedi e 200 circa cavalieri, e dopo tre ore di lento avanzare a grandi grida, alcuni cavalieri, spediti in avanti a riconoscere il nemico, tornarono dicendo essersi gli Assaimarat ritirati, sapendo essere gli europei nelle loro file. Noi tornammo al campo fiduciosi che ormai si procurerebbero i mezzi per continuare il nostro viaggio e che ci sarebber restituiti i venti cammelli. Trovammo invece il campo deserto, e passarono poi più giorni senza che nessuno venisse a noi.

Avendo in seguito saputo il ritorno in Herrer di tutta la popolazione fuggiasca e dello Scheik, credemmo bene la mattina del 10 di recarci da lui a fine d' indurlo a mantenere le promesse fatteci da lui dei suoi *consiglieri della corona* ma lo trovammo malissimo disposto e seppimo che nulla potevamo sperare da lui.

La nostra posizione diveniva peggiore un giorno più dell' altro.

I cammelli ci morivano giornalmente. Eravamo costretti a pagare prezzi esorbitanti per farli pascolare, e spesso non avendo chi ve li conducesse, andavamo noi stessi per non lasciarli delle lunghe giornate nel campo, dove morivano di stenti.

Costretti finalmente a prendere una decisione, stabilimmo trovare una guida per accompagnare Martini solo a Ferrè, al di là dell' Hawasch, onde chiedere soccorso al marchese Antinori.

Tutto era pronto, e nella notte dell' 11 al 12 luglio Martini era già in sella pronto ad intraprendere questa penosissima gita di dodici o quattordici giorni, quando la guida, un giovane danakil, si rifiuta dicendo che teme gli Assaimarat, i Gallas, le bestie feroci ecc. ecc. Ne cerchiamo altri, ma tutti si rifiutano venire verso l' Hawasch, e solo troviamo guide per andare a Zeyla.

Dopo nuovi tentativi ci fu impossibile trovare il mezzo di effettuare il progetto di spedire Martini allo Scoa per chiedere soccorsi al marchese Antinori, e dovemmo allora ricorrere all' altro di andare a Zeila e tentare di fornirci di nuovi cammellieri danakil o tugurrini.

Il capitano Cecchi ne accettò l'incarico; trovò la guida, e la notte del 13 al 14 luglio era all' ordine di partire col suo mulo e poca provvista di riso. Fatto chiamare il danakil che lo doveva guidare, questi si finse ammalato; ne cercò altri, promettendo a tutti un grosso regalo; nessuno però volle seguirlo.

Tentammo allora un' ultima volta lo Scheik a fare qualche cosa in nostro favore per liberarci da questa prigionia. Nella mattina stessa del 14 il capitano Cecchi va col suo mulo ad Aliballat, ove trovavasi lo Scheik, e dopo tanto gesticolare, unico mezzo allorquando non si intende la lingua, lo persuade a venire al nostro campo, dandogli persino a montare il suo mulo.

Al momento in cui ti scriviamo, *Fanfulla* carissimo, le cose hanno alquanto cambiato e da quanto pare, partiremo fra due o tre giorni per la stazione avanti. Quali saranno i prezzi e i noleggi dei cammellieri e cammelli non te lo saprei dire e non sappiamo in qual modo potremo noi farvi fronte, non restandoci che ben pochi talleri.

Per quanto poi riguarda i nostri lavori scientifici, ti dirò che da Zeila a Tull-Harrè, giorno per giorno, abbiamo segnato l' itinerario geografico seguito dalla spedizione il più scrupolosamente possibile, tanto col mezzo delle osservazioni astronomiche, quanto col mezzo del conto stimato *pedometro* e *bussola*. Abbiamo anche rimarcato sulla carta geografica alcune montagne e molti torrenti che erano stati o male collocati o per nulla affatto segnati. Oltre a ciò abbiamo colla massima regolarità fatte le osservazioni meteorologiche tanto raccomandateci da Parigi, specialmente le simultanee stabilite nell'ultimo Congresso a Vienna. Continuando il nostro viaggio, continueremo rigorosamente le nostre osservazioni, colle quali siamo appena al principio, per l' adempimento del nostro dovere.

Nulla più mi resta a dirti, riservandomi a più minuti particolari allorchè saremo giunti allo Schoa. Ricordati qualche volta di noi.

Tuoi affezionatissimi

Capitani Cecchi e Martini.

ca il seguente triste quadro, che parla abbastanza eloquentemente delle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli.

Assegnati a domicilio coatto del circondario di Napoli:

Individui prosciolti dal confine, 100;

Individui esistenti tuttora a domicilio coatto, compresi anche quelli che sono al servigio militare, 1011;

Individui evasi dalle isole, 16;

Individui morti allorchè trovavansi a domicilio coatto, 40;

Totale generale individui 1167.

PIACENZA — Era corsa voce di un caso di colera avvenuto ieri l'altro a Piacenza.

Pare che si tratti di un falso allarme.

PALERMO — Il comm. Malusardi Prefetto di Palermo è stato promosso a scelta Prefetto di prima classe.

— Per l'arresto del Turrisi ultimo della banda Rinaldi costituitosi l'altra sera erano stabilite lire 2000 di premio.

Dopo questa costituzione rimangono in campagna i seguenti briganti: Plaja, Torretta, Amorelli, Tambullo e Tortomasi costituiti in banda, e Marino, Guerrera e Tedesco, che scorrono la campagna isolati.

Notizie Estere

BRASILE. — Le notizie che giungono dalle provincie del nord del Brasile sono spaventose. La siccità e la fame seguono a fare migliaia di vittime e le popolazioni di quelle contrade emigrano in massa per altri paesi, ove si erano salvati da queste due spaventevoli calamità.

TURCHIA. — Ulteriori dispacci annunciano che Abdul-Kerim e Redif Pascià sono stati posti agli arresti.

È stato pure destituito il Governatore di Adrianopoli per avere con troppa leggerezza creduta e divulgata la notizia della presa di Shipka.

— Il Principe Hassan è stato nominato comandante dell'esercito; egli è passato da Shumla ad Eski-Djouma con tutto il suo stato maggiore.

AUS. UNG. — Si ha da Pesth che a Raab (Giavarino) venne tenuto un imponente *meeting* a favore dei turchi, nel quale venne votata una risoluzione con cui s'invita il ministero ad impiegare tutti i mezzi possibili per far cessare le atrocità dei Russi, e si protesta contro la violazione della integrità della Turchia.

RUSSIA. — Dispacci da Pietroburgo recano che in causa degli ultimi sanguinosi combattimenti, si rende sempre più sensibile la mancanza dei medici: si invitano quindi i medici e gli studenti in medicina ad entrare nell'esercito con buone condizioni.

Cronaca e fatti diversi

Tassa vetture e domestici. — Il R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

Compilati da questa Giunta Municipale, e resi esecutori dalla Regia prefettura i ruoli per la tassa comunale sulle vetture e domestici per l'anno in corso 1877, i medesimi saranno per giorni otto consecutivi dalla data del presente avviso pubblicati e resi ostensibili ai contribuenti (tanto della città quanto del forese) nella sala che dà accesso all'ufficio di ragioneria municipale, nelle consuete ore d'ufficio.

Spirato il qual termine, i ruoli stessi verranno trasmessi all'esattore comunale sig. Enrico Ferraguti, perchè ne curi la riscossione a norma di legge, contemporaneamente alla quinta rata fondiaria che scade col primo ottobre prossimo venturo.

Contro i debitori morosi saranno applicati gli articoli 27 e 31 della legge 20 aprile 1871 N. 192 (serie seconda) relativa alla riscossione delle imposte dirette.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione dei ruoli è ammesso durante tre mesi, dalla data del presente avviso, il richiamo in via amministrativa al capo dell'amministrazione comunale.

Contro il risultato dei ruoli è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della presente pubblicazione.

Dalla residenza municipale

addì 30 agosto 1877.

Teatro Tosi-Borghi. — La serata a beneficio della prima donna signora Matilde Milani se non riescì brillante per la scarsità del pubblico, che era però sceltissimo, fu di piena soddisfazione al medesimo per le doti di che seppe far pompa la seratante nell'aria della *Semiramide*.

In essa spiegò la sua non comune agilità di canto, eseguendo gorgheggi svariatissimi, ma non trascurando mai le sfumature che riescono tanto difficili in un *tempo* piuttosto mosso, dando così prova del buon metodo di canto ch'ella possiede.

Sicura sempre della sua voce, d'un timbro omogeneo tanto nel grave che nell'acuto, interpretò egregiamente quell'*aria* di tanta difficoltà e all'ultima frase dell'*adagio*, come pure dell'*allegro* un subisso d'applausi unanimi e prolungati scoppiò all'indirizzo della seratante, che dovette più volte presentarsi al proscenio a ringraziare il pubblico entusiasmato.

Il diario della questura nota l'arresto di un individuo, quale indiziato di partecipazione all'aggressione di cui demmo avanti jeri i particolari.

Congresso enologico. — Il comitato ordinatore del terzo congresso enologico italiano in Firenze, rammenta che:

Nei giorni 8, 9, 10, 11 12 e 13 settembre prossimo avranno luogo le adunanze del congresso nella sala che fu già del senato sotto gli uffizi presso la piazza della signoria.

Nei successivi giorni 19, 20, 21, 22 e 23, nel locale dell'ex-convento di S. Firenze sulla piazza di detto nome, avranno luogo:

La Esposizione-Fiera di vini nazionali.

La Esposizione ampelografica.

La Esposizione di macchine, attrezzi enologici ed arnesi per la viticultura.

Le domande per ottenere il riconoscimento d'ammissione al congresso e alle predette esposizioni, nonchè la *Carta di riconoscimento*, prescritta dalle amministrazioni ferroviarie per accordare la riduzione del 30 per cento alla andata e al ritorno, dovranno essere dirette in tempo utile al presidente del comitato ordinatore.

Il biglietto a riduzione è valido pei membri del congresso dal 4 a tutto il 25 settembre; per gli espositori dal 1° al 26 dello stesso mese.

I richiedenti sono pregati ad indicare con chiarezza il loro nome, cognome, residenza e qualità rispettive.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Londra* 29. — Il *Morning* Post ha da Berlino: Informazioni del Danubio recano che i più alti personaggi del quartiere generale espressero il vivo desiderio della pace a condizione che si daranno garanzie per la protezione dei cristiani e per le riforme promesse. Credesi che queste proposte abbiano grande probalità di essere addottate.

Il *Times* ha da Sciumla in data 28, che la battaglia continuò ieri a Schipka. Suleyman prese quasi tutte le posizioni dei russi che perdettero 3,000 uomini fra morti e feriti.

Il *Daily News* ha un simile dispaccio da Sciumla e soggiunge che i russi assaliti ai due fianchi non hanno potuto resistere all'attacco dei turchi che s'impadronirono di tre opere di terra all'imboccatura del colle.

Il corrispondente dello *Standard*, da Sciumla riporta la voce che i russi abbandonarono le trincee inseguiti da Suleyman.

Costantinopoli 28. — Parecchi ufficiali russi prigionieri sono giunti a Costantinopoli.

Un dispaccio di Suleyman annunzia che i russi tentando di riprendere l'altura di Alikerizeber, furono respinti con grandi perdite. I combattimenti continuano da martedì scorso.

I russi ebbero di già 3000 uomini fra morti e feriti. Ignorasi le perdite dei turchi.

Savfet pascià è nominato ministro della giustizia, Hassim pascià è stato nominato presidente del Senato.

Gibilterra 28. — Il vapore postale *Colombo* è partito per Marsiglia e Genova.

Parigi 29 — Il tribunale di Lilla cominciò l'istruttoria del processo Gambetta.

Gornystuden 28. — Da ieri il fuoco cessò al passo di Schipka. Oggi tutto è tranquillo. I russi mantengono le posizioni, i Turchi si trovano dietro le montagne circostanti.

Nepolkoitschitzky fu inviato a Schipka per studiare la situazione.

Le perdite dei russi dal 21 corr. fino al 27 sono di 2480 feriti. Ignorasi il numero dei morti.

La colonna dello czarevik ebbe dopo il 23 corr, due scontri coll'avanguardia, verso Plewna; a Lofska tutto è tranquillo.

Pietroburgo 29. — La *Gazzetta di Pietroburgo* ha da Kurukdara 27 che i turchi avendo forticato l'altura di Kiziltepe discesero dal campo di Alaji nella vallata.

La nostra avanguardia si è trasportata da Badiclar ad Agousta a 2 verste e mezzo di distanza. Le nostre perdite sono 245 morti, fra cui 8 ufficiali e 746 feriti di cui 34 ufficiali.

I russi presero d'assalto il 18 il passo di Gagrin nel Caucaso e scacciarono gli abscasi e i turchi da Quidava.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	29
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 35 fm	77 25 fm
Oro.	21 92	21 93
Londra (3 mesi) . .	27 46	27 48
Francia (a vista) . .	109 85	109 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	801 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1915 — n	1915 — n
Azioni Meridionali. .	— —	— —
Banca Toscana. . .	700 — n	700 — n
Credito mobiliare. .	643 — n	643 — n

BORSE ESTERE

Parigi	28	29
Rendita francese 3 0/0	70 92	70 97
» » 5 0/0	106 02	106 02
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 20	70 25
Ferrovie Lombarde .	150 —	151 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	233 —	— —
» Romane . .	65 —	66 —
Obbligazioni lombar.	229 —	224 —
» romane .	241 —	241 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 13
» sull'Italia .	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi .	95 1/16	95 —

Rendita Egiziana 6 0/0 — 36 40.

Vienna 29. — Napoleoni 9 60 — Cambio su Londra 119 75 — Rendita austriaca 66 80 — in carta 63 85 — Banconote argento 104 75 — Rendita nuova in oro 74 60.

Berlino 29. — Credito mobiliare 340 — — Rendita italiana 70 40.

Ad una lettera diretta dall'avv. Barbanti ai suoi secondi nella vertenza col Direttore del nostro giornale, e pubblicata nella *Patria* N. 231, questi ha risposto il giorno istesso con una lettera — che venne pubblicata tre giorni appresso — al gerente dello stesso periodico.

Il Barbanti ha creduto di rispondere a questa lettera con un altro dei suoi *Comunicati*, inserito nella *Patria* di Lunedì u. s. N. 236.

Qualche altra parola da parte nostra, per mettere interamente a posto la verità tanto bistrattata dai nostri avversarj, non sarà sciupata.

E diciamo pertanto:

1° Avanti tutto ci sarebbe parso inopportuno e ingeneroso il rispondere al foglio volante del sig. Marchi Bosi e alla dichiarazione Bosi-Mercuriali per molte ragioni che quì non è luogo di enumerare. — Ad entrambe quelle pubblicazioni, del resto, opponiamo la genuina esposizione dei fatti come furono narrati nel nostro N. 188. — Ci basta soltanto che anche il sig. Bosi lealmente ammetta che nessun *appuntamento personale* il nostro Direttore aveva dato il giorno 13 al Barbanti; — che anzi le sue precise parole furono queste: *questa sera alle 9 avrà la mia risposta;* ed egli tenne la parola.

2° Il Barbanti parla di una *obbrobriosa* lettera scritta dal nostro Direttore ai di lui secondi. Ecco tutto ciò che egli scrisse su tale rapporto:

(1ª lettera)

« Dopo il modo col quale agì verso di me il sig.
« Avv. Barbanti e dopo la mia dichiarazione inse-
« rita sulla *Gazzetta*, io non potrei senza fare gra-
« ve offesa a me stesso accordargli una soddisfa-
« sfazione d'onore tanto più che l'articolo di cui
« fa parte la mia dichiarazione è una semplice nar-
« razione di fatti e non contiene ombra d'ingiuria.
« Su ciò convengono autorevolissimi miei amici che
« in fatto di quistioni d'onore non prendono le-
« zioni da alcuno e che al caso faranno noti i loro
« apprezzamenti su tale vertenza.

(2ª lettera)

« In coerenza all'ultimo nostro colloquio avuto
« ieri sera e non volendo essere io solo giudice del
« mio operato e della mia linea di condotta nella
« vertenza Barbanti, ho pregato i miei due amici
« Avv. Eugenio Dossani e Avv. Guido Borsari di
« definire questa vertenza a salvaguardia del mio
« onore.

« Essi hanno gentilmente accettato e furono già
« da me muniti del relativo mandato. »

Questi sono tutti gli *obbrobriosi* documenti!!

3° Benchè il verbale dei padrini parlasse anche troppo chiaro, il Barbanti nella lettera diretta ai suoi secondi, signori Lodi e Valli, aveva lasciato supporre che la proposta, secondo la quale la partita d'onore doveva essere preceduta da un verdetto di un giurì in merito al ritiro o non, della querela, partisse dal Cavalieri invece che dai suoi secondi. Nel suo ultimo *Comunicato* però, il Barbanti fa uno sforzo inaudito per riconoscere che i padrini del nostro Direttore furono i soli arbitri dell'affare. Meno male che su tale riguardo, è molto esplicita l'ampia rettifica rilasciata in proposito alli signori Dossani e Borsari appena essi si furono recati espressamente a Bologna.

4° Per quanto riguarda la pubblicazione del Verbale e degli Allegati nella vertenza Melli, la *Gazzetta* ha pubblicato ciò che fu pregata di rendere di pubblica ragione; nè più, nè meno. — Essa è pronta a pubblicare quant'altro si voglia, previo il consenso di tutti quattro i secondi in quella vertenza.

5° Il Barbanti batte sempre il chiodo che il giorno 13 egli si è recato espressamente a Ferrara per aver ragione da noi del brano di *cronaca giudiziaria*, tre giorni prima pubblicato, ritenuto a lui ingiurioso. Nulla affatto di tutto questo. Poichè la mattina dello stesso giorno (Lunedì 13 Agosto) il Barbanti ci faceva tenere una lettera che parla abbastanza chiaro. Essa non è *trafugata*, trovasi invece da noi custodita gelosamente e ne pubblichiamo anzi il seguente primo periodo, poichè il resto non è affare che a noi si riferisca.

Sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

« Trovandomi PER AFFARI MIEI PERSONALI in que-
« sta città ho letto le pubblicazioni fatte in co-
« desto giornale nell'interesse del sig. Elia Melli
« e però reputo necessario che si sappia:

« Come io trovo PER LO MENO STRANO CHE IN
« QUISTIONI D'ONORE DOPO FATTO UN VERBALE FRA
« QUATTRO RAPPRESENTANTI SI PUBBLICHINO LET-
« TERE DELLE PARTI e non solo, ma si pubblichino
« mutilate!! — Lo ripeto, è almeno una cosa stra-
« na ed invito Lei o chi le ha fornito parte di
« quella lettera a pubblicarla intera. » . . . .

. . . .

A parte, dunque, che l'Avv. Barbanti trovava *una cosa per lo meno strana* il giorno 13 Agosto, ciò che egli ha fatto dippoi pochi giorni dopo con quella gioia di lettera ai suoi secondi pubblicata sulla *Patria* contemporaneamente al Verbale, apparisce chiaramente che egli in quel giorno si trovava in Ferrara per *affari suoi personali*, che egli menomamente pensava di chiederci ritrattazioni o soddisfazioni, e che, infine, l'idea di provocarci gli è venuta, o meglio gli si è fatta venire molte ore dopo, dai soliti malevoli e pescatori di scandali.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

PRODOTTO GARANTITO

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantita di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 *litri Lire* 12,00
» » » » 65 » » 6,50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e Comp. in Coggiola

che ne fanno spedizione in tutta l' Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

PRODOTTO GARANTITO

G. Perino e Comp., in Coggiola

Avviso ai Canuti

TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riaquistato.

Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione
La medesima tintura istantanea L. 5.

AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI
Via Borgoleoni N. 17

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è **messa** intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento **non può in questa guisa alterarsi** nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura,** contro le **cattive digestioni,** le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile,** per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale -- Effetti garantiti)

35 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d' Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** (*Brevettato dal R. Governo*) del professore **Pio Mazzolini,** ed ora preparato dal di lui figlio **Ernesto** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari — Deposito in FERRARA **Navarra** ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

Cura Radicale

delle malattie veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

(Brevettato dal R. Governo)

Del Professore PIO MAZZOLINI di Gubbio (Umbria)
ed ora preparato dal Figlio ERNESTO *Chimico-Farmacista*
unico *erede del segreto.*

Effetti garantiti, 35 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d' Italia. — Deposito in FERRARA Farmacia **Navarra** ed in tutte le principali Farmacie d' Italia.

32 — Via Sabbioni — 32

Vicino alla Piazza.

D' AFFITTARE

Bottega fornita del necessario mobilio.
Dirigersi al sig. Graziadio Contini.

Un Appartamento d' affittare

In Casa Leati, Via Boccacanale di S. Stefano N. 14 ed una

CASA

delle stesse ragioni con Stalla e Rimessa in Via Vegri N. 15.

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomato **acque di Pejo**. Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in gialle con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come il timbro qui sopra. (2)

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d' orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche,** ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti;** aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso,** ed anche della **renella,** e che dopo l' uso delle vostre **Pillole,** si l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati — tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelin — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.